



Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni

Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico

Ufficio di Statistica

Popolazione residente in Emilia-Romagna.

Dati al primo gennaio 2024

Bologna, maggio 2024

Sommario

La popolazione residente.....	3
La popolazione residente straniera.....	4
Le famiglie	8
La dinamica territoriale	10
Nota metodologica	13

L'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna diffonde i dati sulla popolazione residente al primo gennaio 2024 della rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali.

La popolazione residente

La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.473.570 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2024. Rispetto alla stessa data del 2023 si evidenzia un aumento di 13.540 residenti pari al +0,3%.

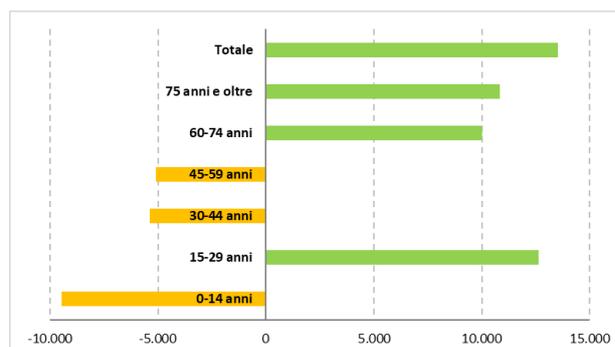
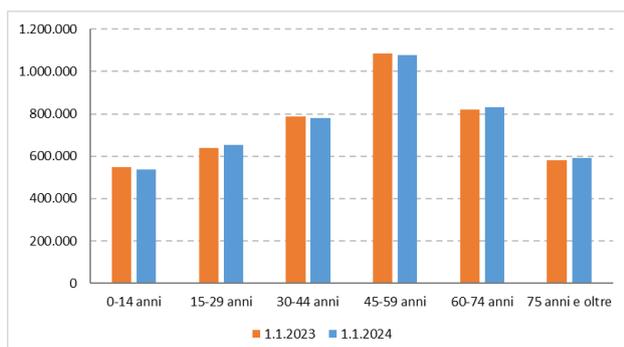
Dopo la leggera ripresa del 2022 (+0,05%, ovvero poco più di 2 mila residenti), il 2023 fa rilevare un incremento più consistente e l'Emilia-Romagna continua a distinguersi nel panorama nazionale. I dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, segnalano che a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione a livello nazionale Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino Alto-Adige, Toscana e Veneto mostrano una variazione positiva e confermano la maggiore attrazione delle regioni del nord per i movimenti migratori.

L'aumento risulta concentrato sulla popolazione maschile (+0,49%; 10.685 unità) mentre è minimo per la popolazione femminile (+0,13%; 2.855 unità) che continua a ogni modo a risultare maggioritaria: oltre la metà della popolazione residente (51,1 %) è di sesso femminile e l'incidenza aumenta al crescere delle età fino a superare il 60% tra la popolazione di 80 anni e oltre.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione delle tendenze già rilevate negli anni recenti. In particolare si assiste a una ulteriore diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni che nel corso dell'ultimo anno fa registrare la perdita di circa 9.500 unità, stessa entità osservata nell'anno 2022 e diretta conseguenza della riduzione della natalità che interessa il territorio emiliano-romagnolo, e nazionale, ormai da quasi 15 anni. Il bilancio demografico provvisorio per l'anno 2023 conferma un ulteriore declino della natalità: la stima si attesta a circa 28.500 nati, oltre mille in meno rispetto al 2022 quando le nascite furono 29.615.

Al contrario, la natalità crescente che ha caratterizzato il periodo da metà anni Novanta a metà anni Duemila si riflette positivamente sull'attuale fascia dei 15-29enni determinandone un andamento crescente.

Popolazione residente per grandi classi di età al 1° gennaio 2023 e 2024 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età. Nel corso del 2023 la numerosità di questa fascia di popolazione è diminuita di oltre 5 mila unità come risultato di due andamenti differenti: mentre la popolazione di 30-34 anni è aumentata di poco più di 2 mila unità, nella fascia 40-44 anni si contano oltre 7 mila residenti in meno.

Una perdita di popolazione si registra anche nella fascia 45-59 anni mentre non risulta subire rallentamenti l'aumento della popolazione adulta e anziana con una variazione positiva di oltre 10 mila unità sia nella fascia 60-74 anni sia in quella dai 75 anni e oltre.

Nel complesso, si osserva che l'incremento della popolazione residente è dato da una diminuzione di quasi 13.000 unità nelle età sotto i 50 anni e un aumento di circa 26.500 unità nelle età sopra i 50 anni. La fascia di popolazione più in sofferenza è quella dei 40-49 anni che nel corso del 2023 fa registrare una perdita di 18.000 unità a riflettere il forte declino della natalità che ha caratterizzato il decennio 1974-1983. In questo decennio i nati annui in Emilia-Romagna sono passati da circa 49 mila ad appena 28 mila.

Date tali dinamiche, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al 1° gennaio 2024 l'indice di vecchiaia indica la presenza di 205 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,7%) è il doppio di quello dei giovani 0-14 anni (12,0%).

Persiste un livello elevato di invecchiamento della popolazione in età attiva (15-64 anni) e l'indice di struttura misura la presenza di circa 145 residenti di 40-64 anni ogni 100 residenti di 15-39 anni; negli ultimi anni tale rapporto mostra una tendenza alla diminuzione data dall'opposto andamento delle fasce di popolazione messe a confronto: al denominatore la fascia 15-39 anni che tende ad aumentare mentre al denominatore quella della classe 40-64 anni che tende a diminuire.

Relativamente alla popolazione in età attiva, l'indice di ricambio indica un aumento della criticità poiché sottintende uno squilibrio tra chi entra nelle età demograficamente attive (15-19 anni) e chi ne esce (60-64 anni): negli ultimi 10 anni tale indicatore è costantemente cresciuto fino a misurare la presenza di 150 residenti di 60-64 anni ogni 100 ragazzi di 15-19 anni.

Variazioni annuali negative, seppure molto contenute, si osservano anche per l'indice di dipendenza totale che, pur essendo puramente demografico, offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico e, in sostanza, indicazioni sulla sostenibilità sociale dello sviluppo demografico. Attualmente in Emilia-Romagna tale indicatore ha raggiunto il valore di 58 ed evidenzia andamenti opposti delle sue componenti; l'indice di dipendenza giovanile costantemente in diminuzione e attualmente pari a 19 e quello di dipendenza senile, in aumento, che ha raggiunto il valore di 39 al 1.1.2024.

La popolazione residente straniera

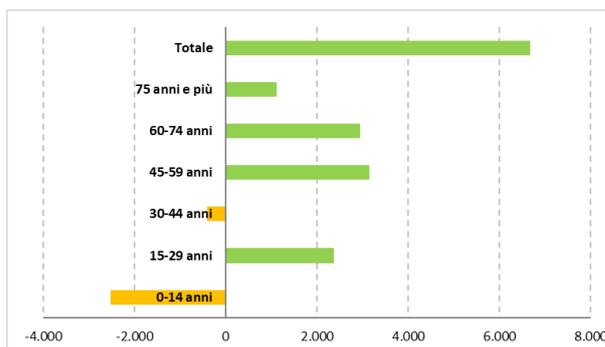
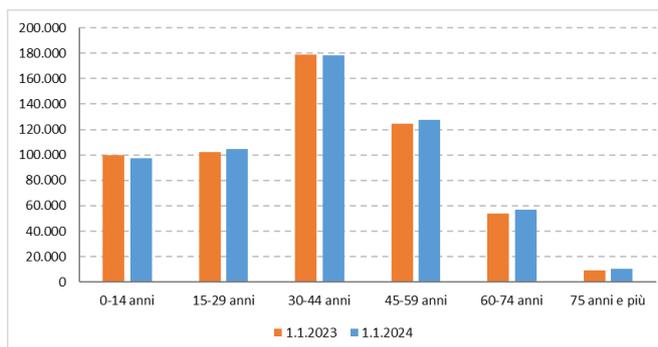
Al primo gennaio 2024 risultano regolarmente iscritti in una anagrafe regionale 575.476 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 12,9% del complesso dei residenti.

L'analisi per cittadinanza mostra come l'incremento assoluto di popolazione avvenuto nel corso del 2023 (+13.540 persone) sia equamente distribuito tra i residenti di cittadinanza non italiana (+6.672) e i residenti con cittadinanza italiana (+6.868). Su quest'ultimo dato si riflettono sia gli effetti delle acquisizioni di cittadinanza da parte di stranieri residenti, che si stima abbiamo superato le 25.500 nel corso del 2023, sia l'effetto delle migrazioni interne di cittadini italiani che hanno generato un saldo positivo per quasi 13 mila unità.

Come nel complesso della popolazione, anche tra la popolazione straniera l'incremento è decisamente concentrato sui maschi (+5.955) mentre la popolazione femminile straniera vede una variazione molto contenuta (+717 unità). Si osserva inoltre che la variazione intercorsa nell'ultimo anno non è omogenea nelle fasce di età con l'aumento che si concentra sulla popolazione adulta e anziana.

Al pari della popolazione complessiva, anche la consistenza di bambini e ragazzi stranieri con meno di 15 anni mostra una contrazione riconducibile sia alla diminuzione del numero di nati stranieri in corso da un decennio sia alla concentrazione delle acquisizioni di cittadinanza nelle età dei minori e dei giovani adulti.

Popolazione residente straniera per grandi classi di età al 1° gennaio 2023 e 2024 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

L'incremento di adulti e anziani tra gli stranieri è una tendenza consolidata che risiede da un lato nel naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio e dall'altro nel passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in Emilia-Romagna nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso. Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è aumentata da circa 31 anni agli attuali 36,6 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana dove supera i 48 anni.

Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2024 rappresentano 175 diverse [comunità di provenienza](#) sebbene la distribuzione sia sostanzialmente concentrata su un numero ridotto di Paesi. Il 77,1% degli stranieri in Emilia-Romagna appartiene a una delle 14 comunità con almeno 10 mila residenti sul territorio regionale; quasi il 50% si concentra sulle [prime cinque](#) comunità più rappresentate (Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina) e oltre il 37% solo sulle prime tre; 129 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti e oltre la metà di questi da meno di cento residenti.

Il 47,6% degli stranieri residenti ha la cittadinanza di uno stato del continente europeo: 22,5% di uno Stato dell'Ue27 e il 25,1% di uno Stato non membro dell'Ue. Tra i cittadini comunitari il 76,7% proviene dalla Romania, a seguire con il 4% le provenienze dalla Bulgaria; tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania (39,9%), Ucraina (26,6%) e Moldavia (16,1%) che raccolgono circa l'82% dei residenti stranieri europei extra-Ue27.

In termini di variazione assoluta, l'incremento più elevato si osserva per i cittadini provenienti dall'Ucraina (+2.516) che arrivano a contare 38.402 unità, a seguire in graduatoria l'incremento pari a 2.130 unità osservato per i cittadini provenienti dal Pakistan, che in totale ammontano a 28.190 residenti. Oltre mille unità di incremento si realizzano per i residenti provenienti da Egitto, Tunisia, Bangladesh mentre all'opposto si osserva una diminuzione dei residenti della Moldavia (-1.817 unità) e del Marocco (-1.716 unità). Questi due paesi di provenienza sono tra i più rappresentati tra coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2023 risiedendo sul territorio regionale.

Oltre un quarto (26,6%) dei residenti non italiani è rappresentato da cittadini africani in particolare di uno stato settentrionale, nel 64,8% dei casi il Marocco, o occidentale, principalmente Nigeria, Ghana e Senegal. Il continente asiatico rappresenta la provenienza di circa un quinto degli stranieri residenti (21,6%) rappresentati principalmente dai paesi dell'Asia Centro Meridionale, quali Pakistan, India e Bangladesh. La zona dell'Asia orientale è rappresentata sostanzialmente da due soli paesi: la Cina con il 64,9% e le Filippine con il 30,9% del totale degli stranieri originari di questa zona.

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (52,1%) e continua ad osservarsi una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna, continuano a mostrare una netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (77,3% donne) e Moldavia (67,2%) mentre

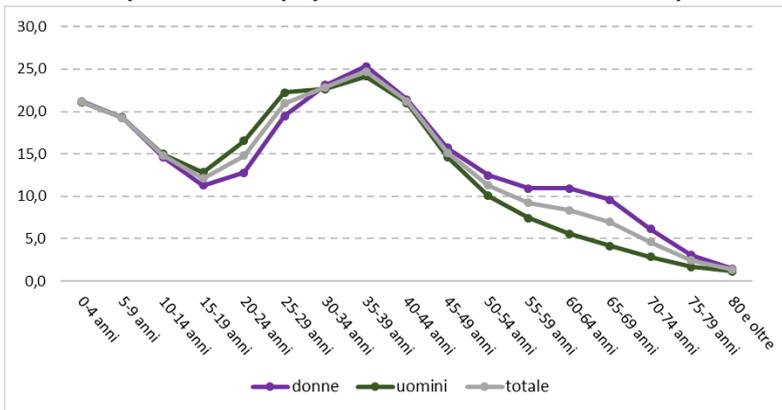
all'opposto, a decisa prevalenza maschile, troviamo i cittadini residenti provenienti da Senegal (27,4%), Pakistan (31,5%) e Bangladesh (32,5%).

L'incidenza media di popolazione straniera del 12,9% (13,1% tra le donne e 12,6% tra gli uomini) viene ampiamente superata nella popolazione con meno di 50 anni mentre si abbassa notevolmente alle età più elevate evidenziando la differente polarizzazione della struttura per età dei cittadini non italiani rispetto al complesso: circa tre quarti (75,2%) degli stranieri residenti ha meno di 50 anni a fronte di circa la metà (51,7%) dei residenti complessivi e meno della metà (48,3%) dei residenti con cittadinanza italiana.

La quota di stranieri sulla popolazione complessiva è massima tra i giovani nelle classi 35-39 anni (24,7%) e 30-34 anni (22,9%), si attesta sul 21% nelle classi di 25-29 anni, di 40-44 anni, nonché tra i bambini 0-4 anni (21,2%), si riduce a meno al 9,7% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,4% tra gli anziani di 80 anni e più.

La curva dell'incidenza distinta per uomini e donne mostra alcune differenze; mentre dai 15 ai 29 anni la presenza di stranieri sulla popolazione maschile è più elevata di quella sulla popolazione femminile, a partire dai 30-34 anni la relazione si inverte e la presenza di straniere ogni 100 donne residenti supera quella degli stranieri sulla popolazione maschile. La differenza si accentua dopo i 50 anni e raggiunge più di 5 punti percentuali nella fascia 65-69 anni. Alla base di tali differenze, tra gli altri, vanno considerati le distribuzioni per motivo di ingresso e paese di provenienza correlati ad una diversa struttura per età e genere.

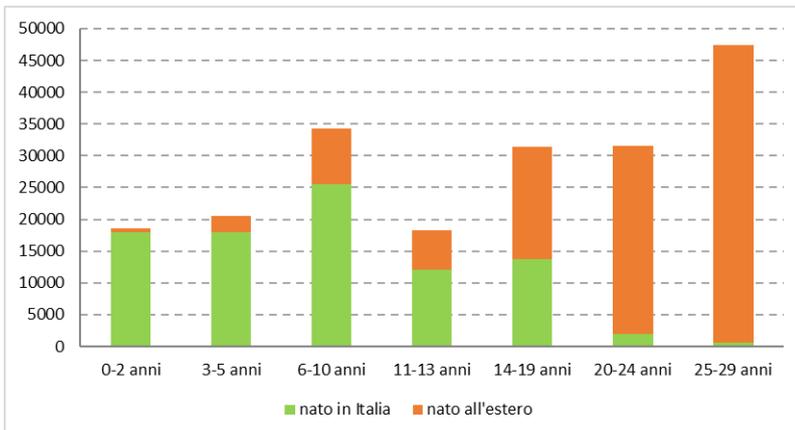
Incidenza percentuale popolazione straniera sul totale per sesso e classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2024



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2024.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Tra gli stranieri, la quota dei nati in Italia è mediamente del 15,8% e decresce all'aumentare dell'età: è massima tra i bambini in età prescolare (96,5% nella classe 0-2 anni e 87,5% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 75% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), il 66% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e il 44% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi a circa il 6% nella classe 20-24 anni e poco più del 1% nella classe 25-29 anni.

Al converso, con il passare del tempo e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana è cresciuta la quota di residenti italiani nati all'estero: oggi sfiora il 6% a fronte del 3% del 2015. L'incidenza massima (9,8%) si riscontra tra i giovani adulti nella fascia 35-49 anni, è pari al 7% nella fascia 25-34 anni e al 7,7% nella classe 50-59 anni cioè le classi dove negli anni è andato ad accumularsi un gran numero di acquisizioni della cittadinanza italiana.

Le famiglie

Al primo gennaio 2024 si contano nelle anagrafi comunali della regione 2.066.128 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche, nelle quali risiede il 99,18% della popolazione; il restante 0,82%, poco meno di 37 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc.. .

Prosegue la tendenza di diminuzione della dimensione media familiare (2,15 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2023 il 67,7% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (39,8%) o due (27,8%) componenti, l'11,3% circa vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Poco più di 292 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (14,1% del totale famiglie) e tra queste in circa 202 mila casi tutti i componenti sono stranieri.

Coerentemente con il differente livello di fecondità e di propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,6% delle famiglie di 2 componenti e nel 13,4% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 38,4% delle famiglie con 5 componenti ed il 61% di quelle con 6 o più membri.

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2024

	2024	V.A. 2024-2023
Famiglie	2.066.128	+13.984
Numero medio di componenti	2,15	-0,01
Famiglie unipersonali	823.326	+14.156
Famiglie con 5 o più componenti	91.565	+277
Famiglie con almeno uno straniero	292.228	+7.179
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	800.119	+9.051
Anziani che vivono in famiglie unipersonali (65 anni o più)	330.282	+4.903
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	429.922	-5.040
Famiglie con almeno un nato all'estero	406.247	+13.394

Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 38,7% dei casi (circa 800 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in quasi 464 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,4% del totale famiglie) e in poco meno di 430 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (20,8%).

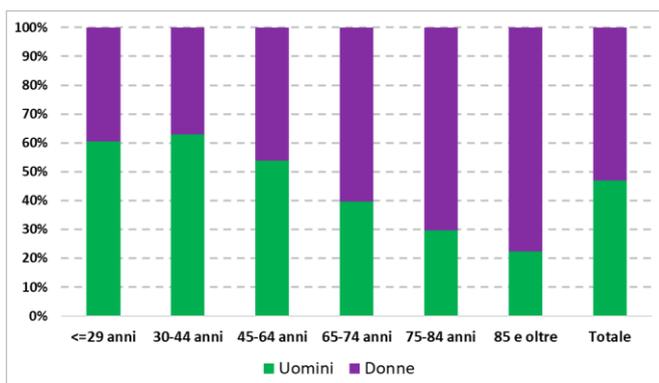
La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 36,3% dei casi, solo nel 18,3% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

Quasi 545 mila famiglie, il 26,3% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (poco più di 300 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Oltre 330 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 63% dei casi (208.411 famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

L'analisi delle famiglie unipersonali, oltre 823 mila, evidenzia alcune differenze di genere e in relazione all'età.

Complessivamente, il 52,9% delle famiglie unipersonali è costituita da una donna ma si evince una chiara relazione con l'età. La composizione per genere delle famiglie unipersonali vede una prevalenza di uomini tra giovani e giovani adulti fino a 54 anni, una sostanziale parità alle età 55-64 anni e una netta prevalenza di donne alle età anziane che supera il 60% nella fascia 65-74 anni e sale al 78% dagli 85 anni in su.

Famiglie unipersonali per classi di età e genere. Composizione percentuale. Emilia-Romagna. 1.1.2024



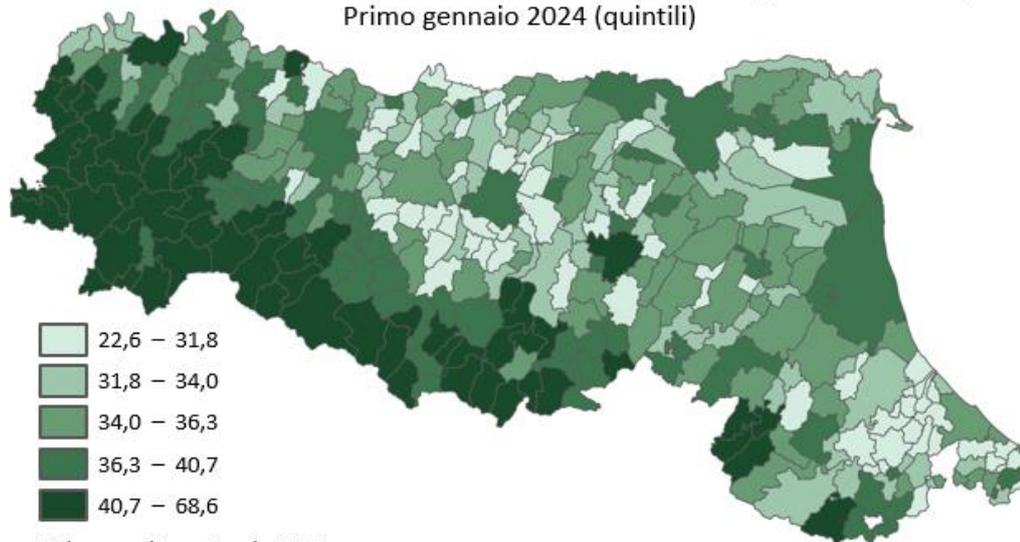
Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Su 100 uomini che fanno famiglia da soli, 73 hanno meno di 65 anni mentre su 100 donne che fanno famiglia da sole le under 65 anni sono solo 48.

Considerando la popolazione nel suo complesso si evince che circa il 18,4% dei residenti fa famiglia da solo, vale a dire è intestatario di un foglio di famiglia in cui non sono iscritti altri membri. Tale quota è minima nelle età giovanili (sotto il 5,1% fino a 29 anni), aumenta nelle età centrali (circa 20% tra i 25 e i 64 anni) e cresce ulteriormente nelle età anziane portandosi al 30% nella fascia 75-84 anni e a quasi il 47% per la popolazione di 85 anni e oltre.

Mediamente, il 35,9% dei grandi anziani (75 anni e oltre) forma una famiglia unipersonale con notevoli differenze a livello territoriale. La quota supera la media regionale in tutta la fascia appenninica emiliana e risulta elevata anche nei comuni capoluogo o di dimensioni medio-grandi. Nei comuni di pianura, nelle cinture delle grandi città e in Romagna risulta al contrario più contenuta.

Percentuale di persone di 75 anni e oltre che vivono in una famiglia unipersonale sul totale delle persone di 75 anni e oltre che vivono in famiglia. Emilia-Romagna
Primo gennaio 2024 (quintili)



Valore medio regionale: 35,9

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La dinamica territoriale

Nel corso del 2023 si riscontra una variazione positiva di popolazione per 222 dei 330 comuni dell'Emilia-Romagna; le variazioni vanno da meno di 5 unità (15 comuni) a oltre 100 unità (40 comuni) e risultano correlate alla dimensione demografica del comune; l'incremento più elevato, pari a 3.033 unità si riscontra nel comune di Parma, il secondo incremento più elevato nel comune di Bologna con +1.463 unità. Il decremento più elevato nel comune di Ferrara con un calo di 605 residenti.

L'analisi a livello provinciale fa emergere che l'aumento rilevato a livello regionale è guidato dalla provincia di Parma con 4.289 residenti in più (+0,94%) e dalla città Metropolitana di Bologna (+0,35% pari a +3.607 residenti); seguono con variazioni positive più contenute le province di Reggio Emilia (+1.728 unità, +0,33%), Modena (+1.697 unità, +0,24%), Piacenza (+889 unità; +0,31%), Forlì-Cesena (+744 unità; +0,19%), Rimini (+388 unità; +0,11%) e Ravenna (+280 unità; +0,07%). All'opposto, la provincia di Ferrara continua a far registrare una variazione negativa, una tendenza ormai decennale sebbene nel corso del 2023 risulti molto contenuta (-82 unità, -0,02%).

L'analisi per classe di ampiezza demografica dei comuni evidenzia, per il 2023, una crescita complessiva nei piccoli comuni, sebbene sia dovuta in larga parte all'aumento dei residenti nei comuni di collina, mentre nei piccoli comuni della fascia montana persiste lo spopolamento, soprattutto in quelli inferiori a 3mila abitanti.

Popolazione residente per provincia/Città metropolitana e classe di dimensione demografica dei comuni. Valori assoluti 1.1.2024 e variazioni assolute rispetto al 1.1.2023.

Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001 - 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 50.000	Oltre 50.000	Totale complessivo
Piacenza	75.043	66.736	41.559		103.903	287.241
Parma	42.164	93.100	74.284	47.912	201.464	458.924
Reggio Emilia	40.782	123.504	143.717	51.243	171.316	530.562
Modena	47.764	73.573	170.216	159.755	257.281	708.589
Bologna	49.755	132.393	229.313	149.299	461.578	1.022.338
Ferrara	16.631	52.220	63.080	78.846	130.354	341.131
Ravenna	12.199	47.882	51.269	61.438	216.194	388.982
Forlì-Cesena	36.758	51.886	65.409	25.989	213.936	393.978
Rimini	21.102	41.576	71.123	56.924	151.100	341.825
Totale	342.198	682.870	909.970	631.406	1.907.126	4.473.570
Variazioni assolute sull'anno precedente						
Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001 - 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 50.000	Oltre 50.000	Totale complessivo
Piacenza	374	457	105		-47	889
Parma	16	371	429	440	3.033	4.289
Reggio Emilia	78	589	251	174	636	1.728
Modena	181	454	367	525	170	1.697
Bologna	278	549	1.267	86	1.427	3.607
Ferrara	-117	-20	442	218	-605	-82
Ravenna	-45	125	219	4	-23	280
Forlì-Cesena	37	213	315	2	177	744
Rimini	110	222	140	-83	-1	388
Totale	912	2.960	3.535	1.366	4.767	13.540

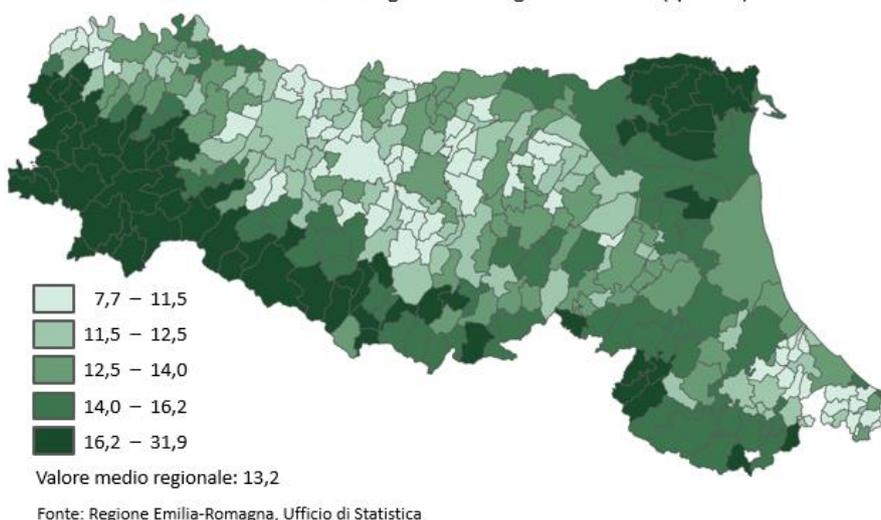
Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Al primo gennaio 2024, il 41% dei comuni dell'Emilia-Romagna (135 unità) ha fino a 5 mila abitanti; al lato opposto si trovano i 13 comuni di maggiori dimensioni cioè con oltre 50 mila residenti. Le province di Piacenza (69,6%), Parma e Forlì-Cesena (50% entrambe) sono quelle con la maggiore incidenza di comuni di piccole dimensioni mentre la quota minore si riscontra per le province di Ferrara e Ravenna entrambe con circa il

23% di comuni con meno di 5mila abitanti. In termini di popolazione, risiede in un comune con meno di 5 mila abitanti il 7,6% della popolazione regionale; l'incidenza è mediamente inferiore al 10% in tutte le provincie all'infuori della provincia di Piacenza che spicca con il suo 26,1% di popolazione localizzata in comuni con meno di 5mila abitanti.

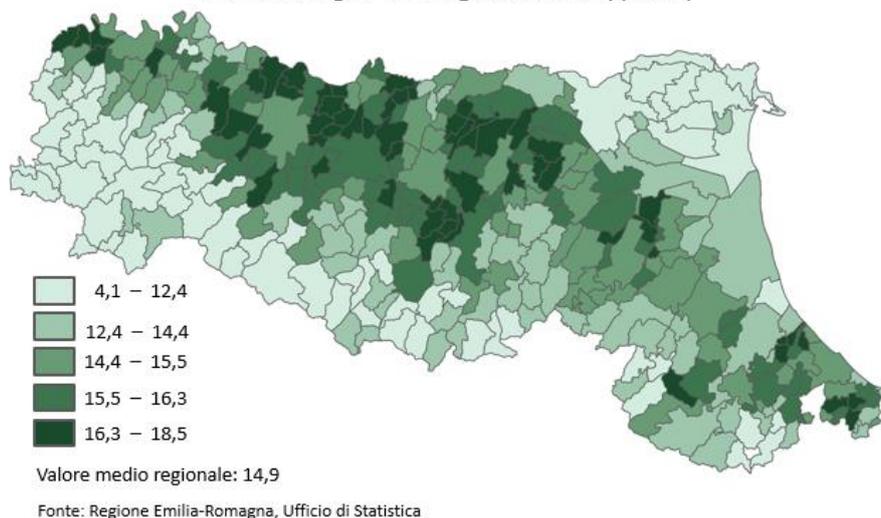
Sebbene a livello locale le dinamiche demografiche nel corso del 2023 abbiano comportato variazioni differenziate tra i territori, i [principali indicatori demografici](#) mostrano una distribuzione sostanzialmente invariata; ad esempio, a livello regionale l'indice di vecchiaia è arrivato al valore di 205 e la percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) è al 13,2% , ma un invecchiamento decisamente superiore alla media regionale continua a caratterizzare le aree appenniniche, il ferrarese e l'area della Romagna, ad eccezione della provincia di Rimini e della confinante area della provincia di Forlì-Cesena. Il comune con la quota più bassa di grandi anziani (75 anni e oltre) è San Clemente in provincia di Rimini con il 7,7% mentre all'opposto si trova il Comune di Zerba, in provincia di Piacenza, con il 31,9%.

Percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) sul totale della popolazione residente. Emilia-Romagna - Primo gennaio 2024 (quintili)



La mappa relativa alla quota di minorenni sulla popolazione complessiva a livello comunale restituisce un'immagine sostanzialmente speculare alla precedente. A livello regionale i minorenni rappresentano il 14,9% della popolazione, il valore massimo (18,5%) si riscontra nel comune di San Clemente in provincia di Rimini e il valore più basso (4,1%) nel comune di Bore in provincia di Parma.

Percentuale di minorenni sul totale della popolazione residente. Emilia-Romagna - Primo gennaio 2024 (quintili)



La quota di popolazione minorenni rappresenta la parte più consistente della popolazione in età scolare e, come già osservato nell'analisi delle variazioni per età, nell'ultimo decennio è caratterizzata da andamenti ben distinti per età. La popolazione dei bambini 0-10 anni ha fatto rilevare una perdita di oltre 76 mila unità nel periodo 1.1.2014-1.1.2024 da collegare in via prioritaria al declino delle nascite che osserviamo dal 2010: se nel 2013 i nati sono stati 38.057, nel corso del 2023 sono stati 28.525, quasi 10 mila in meno. Al contrario, la popolazione degli adolescenti di 14-17 anni sta tutt'ora beneficiando dell'incremento delle nascite che ha caratterizzato il primo decennio degli anni duemila: a fronte di quasi 34 mila nati nel 2000 si è arrivati a più di 42 mila nel 2009, anno di picco relativo della natalità in Emilia-Romagna.

Nota metodologica

Le informazioni analizzate nel presente report derivano dai dati anagrafici che i Comuni conferiscono all'Ufficio di Statistica della Regione, direttamente o per il tramite della Provincia/Città Metropolitana di Bologna. La rilevazione dei dati è formalizzata attraverso il Programma Statistico Nazionale attualmente in vigore e come tale costituisce informazione statistica ufficiale.

Ai fini della rilevazione, la popolazione residente è conteggiata attraverso le schede anagrafiche valide registrate nell'anagrafe comunale; ad ogni scheda anagrafica valida presente nell'archivio anagrafico del Comune corrisponde un residente.

Questa definizione della popolazione (residente) differisce da quella adottata da Istat che, inoltre, utilizza anche una differente metodologia di produzione del dato.

La popolazione per età e sesso al 1° gennaio 2024 diffusa dall'Istat, attualmente ancora provvisoria, è una stima in linea con le risultanze censuarie al 31.12.2022 e il bilancio provvisorio 2023, calcolato sulla base delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche rilevate attraverso il sistema amministrativo Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, e diventerà definitiva solo con il consolidamento del dato censuario riferito al 31.12.2023. La popolazione residente è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti.

Va segnalato inoltre che, a seguito dell'introduzione del censimento permanente nel 2019, non è stato ancora effettuato il puntuale confronto censimento-anagrafe alla base del processo di revisione post-censuaria dell'anagrafe; questo comporta un aumento della distanza tra la popolazione anagrafica e la stima prodotta dall'Istat.